

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G11377 **del** 05/10/2020

Proposta n. 14861 **del** 05/10/2020

Oggetto:

Pontina Ambiente S.r.l. - Determinazione dirigenziale n. B3695, del 13/08/2009, e ss.mm.ii. - AIA – Discarica per rifiuti non pericolosi, nel Comune di Albano Laziale, loc. Cecchina (RM) - art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii. - DGR 239/2008 e ss.mm.ii. - Variazione societaria - Volturazione a favore della Ecoambiente srl

OGGETTO: Pontina Ambiente S.r.l. - Determinazione dirigenziale n. B3695, del 13/08/2009, e ss.mm.ii. - AIA – Discarica per rifiuti non pericolosi, nel Comune di Albano Laziale, loc. Cecchina (RM) - art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii. - DGR 239/2008 e ss.mm.ii. - Variazione societaria - Volturazione a favore della Ecoambiente srl

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, relativa alla: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii, denominato: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la D.G.R. del Lazio del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l’atto di organizzazione n. G15349, del 13 novembre 2017, e ss.mm.ii., avente ad oggetto: “Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici”, della Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”;

VISTA la direttiva 84/360/CEE del Consiglio, del 28 giugno 1984, concernente la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti industriali;

VISTA la direttiva 91/156/CEE del Consiglio, del 18 marzo 1991, che modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;

VISTA la direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTE le direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, che, in vista di questa finalità, "istituisce un quadro per la responsabilità ambientale" basato sul principio "chi inquina paga";

VISTA la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alla emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la decisione della Commissione Europea del 10/08/2018, n. 2018/1147/UE, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le: “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e ss.mm.ii., recante: “Regolamento recante disposizioni relative agli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante: “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998, recante: “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero”;

VISTO il D.M. 12 giugno 2003, n. 185 e ss.mm.ii., relativo a: “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue”;

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 recante le: “Emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 18 febbraio 2005”;

VISTO il D.M. 6 marzo 2017, n. 58, recante: “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., relativa alla: “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTA la D.C.R. del Lazio, 27 settembre 2007, n. 42, e ss.mm.ii., recante l'approvazione del: “Piano di Tutela delle Acque regionali (PTAR) ai sensi del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTA la D.C.R. del Lazio, 10 dicembre 2009, n. 66, e ss.mm.ii., recante la: “Approvazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria”;

VISTA la D.C.R. del Lazio del 18 gennaio 2012, n. 14, e ss.mm.ii., relativa a: “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

VISTA la D.G.R. del Lazio del 15 maggio 2006, n. 288, e ss.mm.ii., avente ad oggetto : “D.Lgs. 59/2005 - attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione

integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)”;

VISTA la D.G.R. del Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante le: “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98” (“Prime linee guida regionali”);

VISTA la D.G.R. del Lazio 24 ottobre 2008, n. 755, e ss.mm.ii. relativa a: "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca D.G.R. n. 4100/99”;

VISTA la circolare n. 0022295-GAB, del 27/10/2014, del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avente ad oggetto: “Linee applicative sulle modalità della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46”;

VISTA la circolare n. 0001121, del 21/01/2019, del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante: “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;

VISTA la determinazione dirigenziale n. B3695, del 13/08/2009, e ss.mm.ii., avente ad oggetto “PONTINA AMBIENTE S.r.l. D.Lgs. n. 59/2005 - Autorizzazione Integrata Ambientale - Complesso impiantistico costituito dall'impianto TMB e da annesso nuovo invaso di scarica - Autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo invaso denominato VII invaso”;

PREMESSO che:

- in data 20/04/2015, con nota prot. n. 213890, l’autorità competente avviava, ai sensi dell’art. 29-octies, del D. lgs.152/2006, e ss.mm.ii., un apposito procedimento di riesame dell’AIA suddetta;
- a seguito dell’incendio sviluppatosi, nel giugno 2016, presso l’impianto TMB facente parte del succitato complesso impiantistico, i termini del procedimento di riesame in questione venivano interrotti;
- con nota prot. n. 139, del 10/08/2017, acquisita al prot. regionale n. 418368, del 11/08/2017, la Pontina Ambiente S.r.l., tenuto conto delle disposizioni relative all’applicazione dell’istituto del rinnovo periodico dell’AIA contenute nella suddetta circolare ministeriale prot. n. 0022295-GAB/2014, comunicava comunque l’intenzione di voler prorogare l’efficacia della stessa AIA summenzionata, previa l’estensione della durata delle relative polizze fideiussorie, già agli atti dell’autorità competente;
- con nota pervenuta in data 15/11/2017, la medesima Pontina Ambiente S.r.l., secondo quanto previsto nel merito dalle disposizioni della summenzionata circolare ministeriale n. 0022295-GAB/2014, depositava, presso gli uffici dell’autorità competente, al fine della predetta proroga dell’efficacia dell’AIA in questione, apposite appendici alle polizze fideiussorie già agli atti, recanti l’estensione del periodo di copertura, fino alla data del 11/10/2024 per quanto riguarda l’impianto TMB in oggetto;

.0652731.07-08-2019

VISTA la nota prot. 201 del 6/8/2019 acquisita al protocollo regionale n. 652731 del 7/8/2019, con la quale la Ecoambiente S.r.l. chiedeva la voltura dell'autorizzazione per la discarica di rifiuti non pericolosi con i seguenti allegati:

- contratto di affitto del ramo d'azienda, avente ad oggetto la discarica di Albano Laziale autorizzato con determinazione dirigenziale n. B3695/2009, e ss.mm.ii., sottoscritto dalla Pontina Ambiente S.r.l., in qualità di "concedente", e dalla Ecoambiente S.r.l., in qualità di "affittuario", Rep. n. 15867, Racc. 8937, del 10/07/2019, registrato a Roma 5, in data 16/07/2019, al n. 9792, Serie 1/T, a cura del notaio, dott. Paolo Cerasi;
- perizia tecnica, a firma dell'Ing. Ester Gentile, con allegate le seguenti planimetrie, a cura della C.G.A. S.r.l.:
 - TAV.01 -Inquadramento territoriale;
 - TAV. 04 - Planimetria generale post-operam;
 - TAV. 11 - Planimetria reti acque;
 - TAV. 17 - Suddivisione lotti e accessi;
- risultano altresì allegate le schede AIA, planimetrie e relazioni

CONSIDERATO che, l'art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., prevede che, ai fini della volturazione delle AIA, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne diano comunicazione, entro trenta giorni, all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione;

CONSIDERATO, ancora, che, il paragrafo 5.4, "Variazioni societarie", di cui alle sopra citate "Prime linee guida regionali", individua la documentazione che le società interessate da variazione dovranno produrre, al fine di consentire la prevista istruttoria da parte dell'autorità competente;

VERIFICATO che, la comunicazione dell'avvenuta variazione nella titolarità dell'impianto in questione, di cui alla suddetta nota prot.201 del 6/8/2019 acquisita al protocollo regionale n. 652731 del 7/8/2019, in forza del su richiamato atto di affitto del ramo di azienda, è avvenuta entro trenta giorni dalla relativa sottoscrizione, da parte delle società interessate;

VERIFICATO che, la documentazione trasmessa, da parte della Ecoambiente S.r.l., è rispondente a quanto previsto dalle "Prime linee guida regionali" più volte menzionate;

FERMO RESTANDO che, il nuovo gestore, ovvero la Ecoambiente S.r.l., dovrà provvedere alla presentazione delle previste garanzie finanziarie di legge, ai sensi delle D.G.R. 239/2009, e ss.mm.ii., entro e non oltre trenta giorni dall'emanazione del presente provvedimento, pena la sua inefficacia;

FERME RESTANDO le responsabilità previste ai sensi dell'art. 76, del DPR 455/2000, e ss.mm.ii., per le predette dichiarazioni rilasciate, ai sensi degli artt. 46 e 47, del DPR 445/2000, e ss.mm.ii., in ordine al presente procedimento;

RITENUTO di avviare un nuovo procedimento di riesame dell'AIA in questione, con specifico riferimento all'impianto di discarica che trattasi, anche al fine di adeguarne l'esercizio alle nuove BAT, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 3, lettera a), e b), del D.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii.;

RITENUTO, di conseguenza, di procedere all'archiviazione del precedente procedimento di riesame avviato con la suddetta nota prot. 213890/2015;

RITENUTO, pertanto, sussistere le condizioni previste dalla legge, per poter procedere al rilascio del presente provvedimento di volturazione dell'AIA in oggetto a favore della Ecoambiente S.r.l.,

DETERMINA

1. di disporre che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che, ai fini della richiesta volturazione dell'AIA di cui alla determinazione dirigenziale n. B3695, del 13/08/2009, e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'impianto di discarica sito nel Comune della Città di Albano Laziale, loc. Cecchina (RM), la Ecoambiente S.r.l. ha prodotto la seguente documentazione, ai sensi della DGR 239/2008:
3. di prendere atto, inoltre, dell'estensione dell'efficacia della determinazione dirigenziale n. B3695, del 13/08/2009, e ss.mm.ii., a seguito della trasmissione da parte della Pontina Ambiente S.r.l. di apposita appendice alla polizza fideiussoria emessa dalla ARGOGLOBAL SE, e già agli atti dell'autorità competente, trasmessa dalla Pontina Ambiente S.r.l. a garanzia delle attività dell'impianto TMB in questione, con nuova scadenza fissata in data: 11/10/2024;
4. di disporre, pertanto, la volturazione, a favore della Ecoambiente S.r.l. - C.F 00682660550. e P.IVA 01899930596, con sede legale in Latina, loc, Borgo Montello (LT) cap 04010 via Monfalcone, Km 2.500 - dell'AIA di cui alla determinazione dirigenziale n. B3695, del 13/08/2009, e ss.mm.ii., già rilasciata alla Pontina Ambiente S.r.l. - P.IVA / C.F. 04941531008, con sede legale in Via Pontina n° 543, 00128 ROMA - con particolare riferimento alle attività autorizzate per la discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Albano Laziale in Via Ardeatina Km 24,640;
5. di disporre che, il nuovo gestore, ovvero la Ecoambiente S.r.l., dovrà presentare, entro trenta giorni a far data dal presente provvedimento, adeguate garanzie finanziarie ai fini della gestione della discarica in questione, secondo gli importi, le modalità, e i criteri previsti ai sensi della DGR 239/2009, e ss.mm.ii., pena l'inefficacia del presente provvedimento;
6. di disporre l'archiviazione del procedimento di riesame avviato dall'autorità competente con nota prot. n. 213890/2015, i cui termini sono stati interrotti a seguito dell'incendio che ha colpito l'impianto TMB in argomento nel giugno 2016 e di disporre l'avvio di un nuovo procedimento di riesame come indicato in premessa;
7. di disporre che la società Ecoambiente srl trasmetta entro 180 giorni la documentazione finalizzata al riesame ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006, anche ai fini del rinnovo;
8. di prevedere che, copia del presente provvedimento, e di qualsiasi suo successivo aggiornamento, sarà messa tempestivamente a disposizione del pubblico, presso gli uffici dell'autorità competente, siti in Viale del Tintoretto, 432 CAP 00147 Roma;
9. di disporre che, il presente provvedimento sia pubblicata sul BURL, nonché sull'apposita sezione del portale web della Regione Lazio;

10. di disporre che, il presente provvedimento sarà trasmesso, nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, alla Ecoambiente S.r.l., alla Pontina Ambiente S.r.l., e alle seguenti amministrazioni: Città Metropolitana di Roma Capitale, Città di Albano Laziale, ARPA Lazio - sezione provinciale di Roma, ARPA Lazio - Direzione Centrale, ASL territorialmente competente, nonché, infine, ai sensi dell'art. 29-duodecies, del D.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
11. di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Flaminia Tosini